

## **MOSE - Dibattito Pubblico -Ambito procedura partecipata avviata dal Consorzio Venezia Nuova - Bocche di Porto Malamocco -**

### **CONTRIBUTO ALLA DISCUSSIONE PER ALBERONI "PAESE"**

Gli impattanti lavori per il MOSE, lunghissimi e non ancora conclusi, con gravissimi punti interrogativi sulla loro efficacia e a seguire la prevista manutenzione del sistema, hanno penalizzato enormemente il territorio di Alberoni e tutta la comunità di paese, aumentando il processo di destrutturazione della stessa in atto da tempo e che ha visto: diminuzione della popolazione residente e delle attività lavorative ad essa legate con perdita del Centro del paese privo di piazza e luoghi di incontro, trasformazione della ricezione turistica balneare diventata di massa e su spiaggia libera, sviluppo di nuove edificazioni (seconda casa) in aree prima verdi e contemporanea dismissione di edifici alcuni in stato di abbandono, crescita esponenziale del traffico automobilistico privato e di mezzi pesanti, scelta del trasporto pubblico solo su gomma e contemporanea sospensione della storica linea di navigazione Venezia - Chioggia.

La criticità più evidente è stata la perdita della bellezza paesaggistica della diga dell'Imperatore e il naturale prolungamento della balneazione, luogo di pesca amatoriale anche subacquea e meta del cicloturismo veneziano e lidense, con manifestazioni come la Landfall Art Center in punta al Faro, ideatore lo svizzero Antonio Rodriguez, che hanno dovuto cessare dopo diversi anni di crescente successo, distruzione del bunker base logistica del Club subacqueo San Marco, perdita della Scala del Soldo, manufatto storico importantissimo, quale spazio molto amato e utilizzato come piscina naturale. Un vero urlo di dolore.

Nondimeno è stato lo sconquasso dei fondali della bocca di porto e della laguna limitrofa già trasformati inseguito allo scavo del Canale dei Petroli negli anni '60 con squilibri ambientali dovuti al traffico commerciale di navi di trasporto, dei traghetti e in prospettiva dalle navi da crociera: i fumi si vedono, si sentono e si respirano dalla spiaggia e dall'abitato.

Ma ancora più grave e che interessa direttamente la salute dei cittadini è l' inquinamento acustico e atmosferico, sin dagli inizi dei lavori e in prospettiva per quelli della manutenzione, mai abbastanza ricompensabile ma sicuramente da far cessare nell'immediato da parte delle Autorità competenti! Piuttosto che servirsi di mezzi via acqua si è scelto il trasporto via terra che comporta l'attraversamento di tutto l'abitato degli Alberoni di mezzi pesanti da/per Pellestrina (che ne è altrettanto coinvolta), su strade strette, prive di marciapiedi, con limiti di velocità da 30 a 50 km all'ora quando detto passaggio, se ammesso, ne prevederebbe 10, su ponti con portata massima di 25 tonnellate (vedi Ponte al San Camillo), quindi anche sconquasso di ponti e fondo stradale e a velocità fuori controllo. Il tutto in assenza dei dovuti controlli stradali, di un Piano Urbano del traffico (PTGU) che dal 2017 prevede anche una mobilità sostenibile (PUMS) e che chiediamo di adottare al più presto all'Amministrazione Comunale, sentita la cittadinanza.

Pertanto dopo la ricostruzione dell'accesso alla diga, ritorni il percorso accessibile solo a pedoni e ciclisti mentre il transito di motoveicoli sia "interdetto" al Mose come ai privati e non solo "limitato", servendosi di mezzi via mare. Lo stesso vale per l'esercizio commerciale a ridosso della diga, attivo tre

mesi all'anno, per i rifornimenti e quant'altro (considerata la posizione e il corridoio acqueo riservato ai natanti/clienti potrebbe/dovrebbe farlo sin da oggi e liberare l'arenile dal transito quotidiano su gomma).

Così anche la definizione dei parcheggi agli Alberoni dovrà inquadrarsi all'interno del PUMS e del BICIPLAN, tenuto conto che il Lido è un'isola di soli 12 km, è servita di mezzi pubblici che diventeranno elettrici mentre si spera che venga ripristinata la storica linea di navigazione Venezia - Chioggia, è facilmente percorribile in bicicletta come anche a piedi, pertanto contraddice le finalità ambientaliste del WWF stesso richiedere dei parcheggi agli accessi dell'Oasi alla rotonda di Via Nuova dei Bagni e davanti al Murazzo Zandrini. e per un'attività di visite limitata, come l'apertura dello stabilimento Bagni Alberoni, ad alcuni mesi all'anno, mentre è urgente invece liberare dalle macchine il Centro del paese (Via Ca' Rossa) creando un'area di parcheggio esterna, utilizzabile tutto l'anno, fornita anche di noleggio bici, e identificabile lungo Strada Vecchia dei Bagni, incrocio Via Droma-Ramo ExFrancescane (da qui l'accesso a piedi allo Zandrini come alla spiaggia come anche in Paese è di due passi).

Nel progetto preliminare “Interventi di miglioramento, ripristino e recupero dell’area SIC-ZPS degli Alberoni di Lido di Venezia” così come proposto dal WWF Alberoni che ne delinea le criticità per l'habitat naturalistico dovute ai lavori del Mose e all'impatto antropico, con riferimento all'area della Batteria Rocchetta e al suo prolungamento in quella del Parco Torpedini viene dimenticata quella impattante e decisiva per rumori, illuminazione, inquinamento, 24 ore su 24, e che subisce anche l'habitat umano, costituita dal traffico in Via Zaffi da Barca (e suo prolungamento in Via Droma sempre area SIC e ZPS) diretta alla fermata del Ferry Linea 11. Nata dallo sventramento dell'area verde del Demanio Militare nella seconda metà degli anni '70 e finalizzata allo spostamento del Ferry dal Paese (Via Ca' Rossa), percorso unico e obbligato Pellestrina-Lido, ha innescato negli anni il via libera a una corrente di traffico in aumento di mezzi privati, pubblici, pesanti, che attraversano l'abitato anche a velocità sostenuta, sicuramente a tutt'oggi non ecocompatibili, snaturando il Paese stesso, minando la salute dei suoi abitanti. Oggi con la normativa vigente non sarebbe stato possibile! Una grande ferita da risanare! Si riporti la fermata del Ferry Linea 11 in Paese (Via Ca' Rossa) con una frequenza ridotta per il trasporto delle cose e alternata a una linea di navigazione acquea per le sole persone oltre a prevedere interscambi con bus ecocompatibili. Si pensi anche per Pellestrina e il Lido la navigazione acquea per trasporti pesanti e non sostenibili e per gli Alberoni si ridefinisca la mobilità con mezzi pubblici ecocompatibili, motoveicoli ad uso residenziale, spostamenti sicuri a piedi e in bicicletta: si ricomporrà l'habitat umano e naturalistico in una condizione di benessere per tutti, per l'oggi e per il futuro.

Recupero Area e edifici Militari Batteria Rocchetta: considerato il recente passaggio di proprietà dal Demanio Militare al Comune di Ve, la necessità di frenare la destrutturazione del territorio e ricomporre la comunità- paese anche a seguito e in previsione di nuovi residenti, vista l'assenza agli Alberoni di luoghi di incontro e di socialità (resiste la Parrocchia e presto si attende l'apertura comunale del Parco Giochi Verde Pubblico in Via Droma) c'è la necessità che diventi un Centro Civico, luogo adatto allo sviluppo dell'associazionismo alberonese e della vita comunitaria piuttosto che esclusivo ambito naturalistico e di ricezione/ospitalità, con unica gestione WWF. Pertanto sarà opportuno

prevederne un uso in tal senso come luogo, oltre che di visita storica e ambientale, anche come sede di attività culturali, artistiche e ricreative, anche autogestite con una attenzione particolare rivolta ai giovani e alla loro crescita nella consapevolezza della responsabilità attiva verso il territorio e gli altri.

Piazza agli Alberoni (Via Ca' Rossa): in passato la piazza era la strada Via Ca' Rossa e l'imbarcadero, si diceva vado in Paese, ci vediamo in Paese raggiungibile a piedi o in bicicletta (poche allora le automobili), oggi si può pensare di definirne uno spazio, ora proprietà privata verde e inutilizzata della ex Colonia Enel, aperta anche al lato Nord verso la laguna e su Strada Vecchia dei Bagni, un' agorà per l'estate e per le altre stagioni. Una nostra concittadina, nata al Lido e da sempre residente agli Alberoni, ha fatto questa proposta:

*"Una Piazza in Paese"*

*Cari amici*

*Vi invio questa proposta, sogno e vi invito a farlo anche voi.*

*Rispetto alla questione piazzetta verde ad Alberoni, lo considero qualcosa di fondamentale, dovrebbe avere queste caratteristiche : uno spazio verde, una radura, non asfalto, che ribadisca il nome del paese che per alcuni deriva da grandi alberi, per altri da "albaioni", per il colore chiaro e abbagliante della sabbia all'alba, venendo dal mare, in questo spazio dovrebbe quindi dominare il verde ed il bianco. Ci potrebbe essere al centro del cerchio un grande albero o tre, credo fossero dei platani, come nell'immagine, blasone di Alberoni, durante la Serenissima, ripresa dalla Sagra del Peocio del 1972, la settima edizione, e scelta per un piatto augurale, prodotto appositamente dalla ditta Tognana e venduto alla sagra.*

*Il posto dovrebbe proprio essere quello un tempo pensato, nel cuore del paese, ora proprietà privata, cintato da rete metallica, si presenta quasi come un cerchio e questo effetto si potrebbe farlo emergere maggiormente nella progettazione dello spazio verde: persino il concetto di cerchio, dicono derivi dagli anelli concentrici interni al tronco svelati dal taglio degli alberi.*

*Si tende ad associare l'immaginario alle illusioni, all'irreale, ma non è così, esso è l'origine di qualsiasi progetto è il fulcro energetico..... "*

Daniela Giadresco

Venezia - Alberoni